

La replica del PCI alle false soluzioni della maggioranza

Una chiara nota della segreteria confederale

Aldo Sandulli

nuovo presidente della Corte Costituzionale

Era consigliere dal 1957 E' titolare della cattedra di Diritto Amministrativo all'Università di Napoli

Il prof. Aldo Sandulli è il nuovo Presidente della Corte Costituzionale. Egli è stato eletto stamane dopo che i due giudici più anziani...

Giunta d.c. e liberale alla Provincia di Avellino

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni...

Università: manca al governo la volontà di fare la riforma

CGIL: è urgente riprendere il negoziato sulle pensioni

L'intervento della compagna Rossanda - I fondi necessari per un rinnovamento organico delle vecchie strutture si possono trovare - Gli studenti respingono il paternalismo mentre la polizia occupa gli atenei

A Milano

Tre studenti espulsi dalla "Cattolica"

Arrestati a Torino due universitari

Il Rettore dell'Università Cattolica di Milano ha deciso l'espulsione di tre studenti, Luciano Pero, Michelangelo Spadica e Mario Capanna...

Un'altra grave notizia viene da Torino, dove due universitari, uno dei quali è il figlio del prof. Norberto Bobbio...

Senato

Prosegue il dibattito sulle Regioni

Il Senato ha proseguito ieri il dibattito sulle regioni in circostanze assolutamente eccezionali. Misini e liberali hanno infatti continuato imperterriti l'ostinazione...

Si intensifica l'afflusso degli abbonamenti sostenitori

L'afflusso degli abbonamenti sostenitori all'Unità, testimonianza di solidarietà verso il giornale di lavoratori, si è intensificato in questi giorni. Diamo un altro elenco di abbonati sostenitori...

Numero speciale dell'Unità per il 47° del PCI

Nuovi impegni per la grande diffusione di domenica 21

Savona diffonderà 8.500 copie - Le prenotazioni da Parma, Rimini, Milano, Napoli, Reggio Calabria

Prosegue intensa in tutte le Federazioni l'organizzazione della grande diffusione dell'Unità di domenica 21 in occasione della pubblicazione del numero speciale dedicato al 47° anniversario della Fondazione del Partito. La Federazione di SAVONA diffonderà 8.500 copie...

la provincia di Reggio Calabria diffonderanno 4 mila copie. I primi impegni di diffusione sono: Palmi 200 copie; Taurianova 200; Polistena 200; Rosarno 200; Ferdinando 200; Bagnara 150; Mellito 100; Campo Calabro 100; Africo 100; Brancaleone 100; Gioia Tauro 100; Cillanova 100; Gioiosa Jonica 100; Siderno 100; Lazzaro 50; Pallizzi 50; Bovallone 50; Bagaladi 50; Cinquorredi 50; Canolo 50; Roccella 50; Pazzano 50; Catona 50.

La Centrale riduce le quote dei conferimenti

Per il prezzo del latte contadini ieri a Roma

La manifestazione al Teatro Jovinelli - Due prezzi per lo stesso prodotto a seconda della destinazione - Chiesto un incontro degli enti e associazioni interessate per la revoca immediata dell'ingiusto provvedimento

Decisioni del Comitato direttivo

La FILTEA sulle incompatibilità

Il problema va affrontato insieme a quelli della politica economica, rivendicativa e organizzativa del sindacato

I problemi delle incompatibilità fra cariche parlamentari e cariche sindacali sono stati esaminati dal Comitato direttivo della FILTEA-CGIL, riunito lunedì a Bologna. Al termine del lavoro è stato approvato una larga maggioranza un ordine del giorno in cui si riconfermano le decisioni prese dal precedente Direttivo (20 e 21 novembre) che aveva dato mandato alla segreteria nazionale di sviluppare con le altre organizzazioni (FILTA-CISL, UIL-Lessili, UIL-abbigliamento) il discorso sui problemi dell'autonomia sindacale e della incompatibilità...

La decisione della Centrale, arbitraria ed ingiusta, è stata adottata senza consultare le organizzazioni sindacali dei contadini, risulta oltre tutto abusiva in quanto si basa su una deliberazione della Giunta, assunta con i poteri del Consiglio comunale, nonostante che la apposita Commissione consiliare del Comune di Roma si fosse in proposito espressa negativamente. La protesta dei produttori di latte è stata rimandata ed energeticamente respinta. Ieri mattina la sala del teatro Ambra Jovinelli era gremitissima di contadini convenuti da tutta la provincia per chiedere la revoca del provvedimento della Centrale che mira in effetti a decurtare sostanzialmente il reddito dei produttori di latte.

Dopo la rottura coi padroni

Il 31 gennaio scioperano tutti i fornai

Venerdì fermata nelle case editrici

Le segreterie nazionali della FILZIAT-CGIL, FILPIA-CISL e UILLA-UIL, in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori panettieri, hanno deciso di promuovere una vasta azione di mobilitazione unitaria dei lavoratori e di popolarizzazione dei termini della vertenza tra l'opinione pubblica e un primo sciopero nazionale il 24 ore il giorno 31 gennaio 1968. Nella prossima settimana - sarà convocata una conferenza stampa delle tre segreterie nella quale sarà illustrata la posizione dei sindacati e nei prossimi giorni sono programmate assemblee unitarie in tutte le province per adottare tutte le misure necessarie per la migliore riuscita dello sciopero del 31 gennaio 1968, e per l'ulteriore intensificazione della lotta qualora l'Associazione panettieri volesse a persistere nella sua assoluta posizione.

proclamato dai tre sindacati di categoria (CGIL, CISL, UIL) dei dipendenti delle case editrici. L'azione è stata decisa in seguito alla rottura delle trattative contrattuali. Infatti gli editori su alcuni istituti che devono caratterizzare e qualificare il rinnovo del contratto di lavoro (quali la riduzione dell'orario di lavoro, una migliore disciplina dell'orario delle ferie, gli scatti di anzianità per gli operai, gli aumenti salariali e stipendiali) hanno assunto un atteggiamento del tutto negativo avendo offerto mezz'ora di riduzione dell'orario di lavoro con decorrenza 1-1-69 per i operai; un aumento da 2 a 3 per cento per gli scatti degli operai il cui godimento dovrebbe decorrere dal 1-1-71; un aumento di 1 giorno di ferie per gli impiegati con anzianità sino a 5 anni; un aumento salariale del 4 per cento dall'1-1-70, il tutto con una validità contrattuale di tre anni.

Confermato l'impegno di ricorrere, se necessario, all'azione sindacale - Delegazioni di pensionati in Parlamento

La segreteria della CGIL ha rilevato ieri che la ripresa del negoziato sindacato-governo per le pensioni è urgente.

«A proposito della vertenza per il miglioramento e la riforma delle pensioni della previdenza sociale - dice un comunicato - la Segreteria della CGIL rileva che la verifica in sede tecnica della previsione dell'andamento dei costi derivanti dalle richieste delle tre Confederazioni presentate al governo è iniziata con ritardo, e cioè soltanto il 9 gennaio, perché la documentazione relativa non è stata fornita prima, come invece si era previsto. Si sono già tenute tre riunioni ed è previsto che nel corso di questa settimana tale esame dovrà essere concluso.

In ogni caso - prosegue il comunicato - la CGIL ritiene che non si possa andare oltre perché è urgente la ripresa del negoziato tra governo e sindacati allo scopo di definire la vertenza. L'urgenza è posta dalla necessità di concludere su problemi che sono sul tappeto ormai da anni, particolarmente per quanto riguarda la riforma delle pensioni, e dei limiti ristretti di tempo che ancora restano per la attività dell'attuale legislatura.

Nei giorni scorsi il Senato, approvando una proroga della delega al governo prevista dalla legge 903 del 1965, ha stabilito che i provvedimenti debbono essere attuati entro il 31-3-1968. Anche da ciò quindi deriva una precisa direttiva sulla rapidità del lavoro da svolgere.

La grande importanza sociale della riforma delle pensioni e del miglioramento ai trattamenti degli attuali pensionati - conclude la CGIL - comportano un impegno continuativo e massimo delle organizzazioni confederali e di tutti i lavoratori. Qualora si rendesse necessario, si deve sapere che saranno adottate tutte le iniziative sul piano della lotta sindacale per sostenere le rivendicazioni delle Confederazioni.

Intanto ieri pomeriggio, dopo la giornata delle pensioni indetta dal PCI, dai quartieri e dalle fabbriche romane decine e decine di delegazioni di operai e pensionati si sono recate a Montecitorio dove sono state ricevute dai compagni on. Tognoni, D'Onofrio, Natoli e Mazzoni in rappresentanza del gruppo parlamentare comunista. Fra i deputati, i lavoratori e i pensionati, in una sala del gruppo comunista, si è svolto un dialogo franco, aperto, sulla situazione dei pensionati e sulle prospettive della battaglia iniziata per un aumento degli assegni e per una riforma seria della Previdenza Sociale.

Numerosi pensionati hanno sottolineato le gravi condizioni in cui sono costretti a vivere dopo una esistenza di lavoro, le incongruenze del sistema, le promesse governative non mantenute, l'appoggio dei lavoratori e dei pensionati alla proposta comunista per un aumento di pensione di 30 mila lire, per un aumento del 25 per cento delle pensioni superiori ai minimi, degli assegni familiari eguali a quelli della industria e per una riforma che prevede l'80 per cento del salario e la gestione dei fondi della previdenza affidati ai lavoratori. A queste proposte i pensionati hanno consigliato di aggiungere quella della scala mobile perché l'aumento del costo della vita non annulli come nel passato i pochi aumenti.

Hanno preso la parola anche numerosi lavoratori. Erano presenti, fra gli altri, lavoratori della STEFER, della Fiorentina, della Chimica Aniene, della Babi, del Comune, della Centrale del latte e di numerosi cantieri edili. I lavoratori hanno sottolineato l'esigenza della lotta nelle fabbriche, lo sciopero, per l'aumento delle pensioni. «E' un problema quanto mai sentito da tutti noi e dobbiamo farlo più che mai sentire anche dai giovani», hanno detto. Il colloquio si è concluso con le parole dei compagni onorevoli Tognoni e Mazzoni. Il movimento che si è creato attorno alle proposte comuniste - hanno rimarcato - ha già dato i primi risultati. E' necessario - hanno concluso - che le iniziative continuino e si intensifichino ancora.

Sulle prospettive economiche del 1968

Campilli: guardarsi dal facile ottimismo

I pericoli dall'eccessivo peso delle esportazioni sulla domanda complessiva - Dieci anni di attività del CNEL - Necessario un adeguamento strutturale e delle funzioni del Consiglio

«La nostra economia sarà sempre più esposta al contrabbasso della situazione internazionale. Se noi ci chiediamo quali sono le prospettive di questo 1968 rispondiamo: attenti al facile ottimismo! Così si è espresso l'on. Pietro Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) nel corso della sua consueta conferenza stampa annuale tenuta ieri a Villa Lubin.

Sempre a proposito della situazione economica e dei suoi possibili sviluppi, il presidente del CNEL ha sottolineato che le esportazioni costituiscono oggi per l'Italia il 20% della domanda globale. Se - ha aggiunto - negli USA si verificassero delle restrizioni in conseguenza delle misure annunciate da Johnson, se difficoltà pervenivano dalla situazione internazionale, si potrebbe verificare per la nostra economia una pericolosa ondata deflazionistica. In altri termini, una grave deficienza di mezzi finanziari con pericolosi riflessi sulla produzione, sull'occupazione e sul turismo.

Quest'anno il CNEL - che viene costituito nel febbraio del 1958 - celebrerà i suoi dieci anni di attività. Ciò ha fornito all'on. Campilli argomenti per un consuntivo che si è particolarmente soffermato sull'ultimo anno di attività ma non è stato privo di considerazioni più generali. In particolare l'on. Campilli ha esaltato le funzioni del Consiglio che egli presiede ed ha più volte lamentato che le conclusioni cui il CNEL è giunto sulle materie che via via sono state affrontate, non siano mai state determinate. Il presidente del CNEL ha accennato anche alla necessità di rendere le funzioni del Consiglio più aderenti alla necessità di una organica partecipazione delle categorie rappresentate alle decisioni che prendono governo e Parlamento.

Rallentati gli investimenti a Piombino

Protestano i licenziati davanti alla Italsider

Si tratta di 25 operai buttati sul lastrico da una ditte appaltatrice - 1.500 posti di lavoro in meno per il mancato completamento del Centro siderurgico

PIOMBINO. 16.

Per tutta la mattinata hanno manifestato nelle vie del centro i lavoratori della Salati contro i 25 licenziamenti annunciati e per i quali scade oggi il termine del preavviso. I dimostranti, al grido di «lavoro, lavoro», si sono portati dinanzi alla direzione dell'Italsider per chiedere un incontro. La delegazione, formata da dirigenti dei sindacati e dalla commissione interna della Salati, si è trovata di fronte a uno sprezzante rifiuto per un incontro.

Queste le richieste che vengono presentate all'Italsider: 1) assunzione dei licenziati in conseguenza dell'assorbimento da parte dell'Italsider del lavoro prima appaltato, o comunque garanzia di precedenza in prossime assunzioni la cui urgenza è stata dimostrata anche dall'agitazione dei metalmeccanici contro la restrizione imprevista degli organici nei reparti; 2) precisazione delle posizioni dell'azienda in relazione ai problemi dello sviluppo del Centro siderurgico, sui quali regna la più grande ambiguità e contraddittorietà.

Tuttavia, questi e gli altri problemi riguardanti lo sviluppo di Piombino e dell'intero comprensorio, nonostante la protesta dei dirigenti dell'Italsider, andranno al pubblico dibattito in due successive sessioni: la conferenza sulla politica economica, che si terrà sabato prossimo a Piombino, e il dibattito in Consiglio comunale sulla programmazione.

L'esperazione della manifestazione odierna è accesa dal fatto che gli ultimi licenziamenti fanno seguito a una catena di cui anello apri, tre anni fa, la decisione presa nel ristretto quanto autoritario centro di potere che è l'IRI, fuori di ogni controllo pubblico, di sovvenzionare lo sviluppo del Centro siderurgico. Si tratta di oltre 1500 posti di lavoro in meno che hanno messo in crisi di lavoro Piombino e i comuni vicini.

In questi giorni, portavoce quotidiano fiorentino, si getta benzina sul fuoco, prospettando addirittura il potenziamento del Centro siderurgico. Si tratta di un'operazione che non solo il carattere industriale, ma anche quello turistico del porto di Piombino e le prospettive di un suo sviluppo commerciale in rapporto all'economia elbana e sarda. Bruno Mussi

Dalla Commissione bilancio della Camera

Approvato l'adeguamento del fondo dell'ENI

Il disegno di legge che autorizza il conferimento di 236 miliardi di lire al fondo di dotazione dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) è stato approvato ieri dalla commissione bilancio della Camera, in sede legislativa, e passa ora all'esame del Senato per l'approvazione definitiva. La decisione è stata presa all'unanimità meno il voto dell'on. Delfino (MSI) che ha votato contro.

Prendendo la parola per annunciare il voto favorevole del PCI, il compagno on. Leonardi ha specificato che l'odierno voto favorevole non significa un consenso indiscriminato all'attività fin qui svolta dal ministero delle Partecipazioni Statali e dallo stesso ENI. L'on. Leonardi ha anche ribadito le linee essenziali della politica del PCI nella materia in discussione. Dopo le altre decisioni di voto approvate in sede deliberante alla Camera dalla Commissione Affari Costituzionali ed ora all'esame della analogo Commissione del Senato.

Si tratta di un provvedimento atteso da migliaia di dipendenti statali ex combattenti, i quali beneficerebbero di un avanzamento di carriera con un modesto onere finanziario per il bilancio dello Stato. Il disegno di legge è stato approvato il 29 novembre scorso dal Senato con l'assenso del ministro Bertinelli a nome del governo. Ora lo stesso ministro ha sollevato al Senato alcune riserve di carattere finanziario chiedendo la remissione in aula della legge, che in pratica significa assollarla.

In un comunicato l'Associazione mutilati e invalidi di guerra rileva che le conseguenze finanziarie in questione «non possono destare alcuna preoccupazione», ciò che è desto era già stato riconosciuto dalla Commissione Bilancio della Camera che a suo tempo espresse parere favorevole con l'assenso, anche in quella sede, del rappresentante del governo.

ANAS: sospeso lo sciopero (dopo l'incontro con Mancini)

I sindacati dei lavoratori dell'ANAS hanno sospeso lo sciopero di quattro giorni che doveva avere inizio oggi. La sospensione dello sciopero è stata decisa in seguito ad un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il ministro dei Trasporti, il quale ha tra

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50 A.A. SPECIALISTA venereo pelle dermatologia venereale. Dottor M. GIUNETTA, via Orsola, 49 - P. Firenze - Tel. 298.271.